

**CENTRO DEMOCRATICO** IL PRESIDENTE DEL MOVIMENTO CENTRISTA IERI NEL CAPOLUOGO PUGLIESE

# Il consiglio di Tabacci all'amico Emiliano «Michele devi essere un po' più prudente» Il deputato centrista «blinda» Renzi: «Alternative molto confuse»

● **BARI.** Bruno Tabacci, presidente di Centro democratico ieri era in Puglia con il coordinatore regionale, Ninni Borzillo.

**Tabacci si trova nel bel mezzo dello scontro in atto tra il presidente della Regione, Michele Emiliano e Matteo Renzi. Lei da che parte sta?**

Sono molto amico di Michele Emiliano e mi sono sempre permesso di suggerirgli una maggiore prudenza. Va bene la dialettica istituzionale e la difesa della Regione che si governa, altro è, però l'aspetto politico della polemica nei confronti del premier che è anche segretario dello stesso partito di Emiliano. Meglio non utilizzare la scena politica istituzionale per regolare i conti all'interno del Partito democratico.

**Emiliano sfiderà Renzi?**

Non credo.

**E Renzi? Lo vede in difficoltà dopo lo scandalo del petrolio lucano?**

No. Le difficoltà sono quelle legate alla situazione economica e riguardano tutta l'Europa. Basta vedere il confronto in atto tra Mario Draghi e la Merkel. A livello nazionale invece vedo solo che le condizioni alternative a Renzi sono nella più grande confusione; un giorno c'è Salvini, un'altro Brunetta o Landini.

**Ma incombe il referendum costituzionale?**



**CD** L'on. Bruno Tabacci

In effetti politicizzare troppo il referendum rischia di far unificare, e non nel merito, tutti i nemici del governo. Ma se la situazione economica migliora non ci saranno problemi per Renzi e l'esecutivo.

**L'orientamento di Centro democratico sulla consultazione?**

Riformare la Costituzione non è materia da tifosi in curva ma impegno del legislatore che deve anche saper accettare delle mediazioni. Questa riforma non è perfetta, né potrebbe esserlo, ma contiene il superamento del bicameralismo, la riduzione del numero dei senatori, l'abolizione di alcuni enti considerati inutili e soprattutto pone ri-

medio finalmente ai guasti della riforma del Titolo V fatta dal centrosinistra agli inizi del 2000. L'alternativa è non cambiare nulla. Per questo organizzeremo i comitati per il Sì, immaginando che da quei comitati possa sorgere anche la coalizione di centrosinistra di domani con un perimetro più esteso di quello del Pd stesso, che non può pensare di essere autosufficiente se vuole vincere».

**Nel perimetro più esteso al centro c'è posto anche per Area popolare e i verdiniani di Ala?**

La mia storia è ben diversa da quella di Verdini o Alfano. Io ho sempre partecipato alle primarie del centrosinistra, e alle prossime elezioni amministrative non abbiamo mai avuto dubbi sulla coalizione di cui far parte. Centro democratico alleato del Pd, insomma, è un passaggio del tutto naturale.

**Questione Mezzogiorno.**

**Cosa sta facendo il governo e cosa dovrebbe fare di più?**

Dovrebbe mettere a punto una strategia più puntuale per quanto riguarda agricoltura e turismo di qualità e innovazione nel manifatturiero. Ma il Sud è anche in prima linea sul fronte immigrazione, forse in Italia dovremmo cominciare a guardare ai migranti come un valore aggiunto anche per risanare i nostri piccoli centri. *[rob. calp.]*